



*Salesiani di Don Bosco Livorno*

**Parrocchia S. Cuore di Gesù**

*Settimanale di "Vita della Comunità"*



**14 agosto 2016**

**XX domenica del tempo ordinario/ c**

Il Vangelo di oggi mette insieme una serie di detti di Gesù di non facile comprensione. Il fuoco che è venuto a portare, il *battesimo* che deve ricevere, le *divisioni* e non la pace, i *segni del tempo* ... la parabola sulla necessità di *evitare il giudizio davanti al magistrato*. Tutto il brano sembra caratterizzato da una urgenza che ha il Signore: quella di attraversare le acque e il fuoco per compiere l'amore del Padre; ognuno di noi, suoi discepoli, deve decidersi per lui. Vediamo allora di cogliere il significato di alcuni di questi detti che reclamano una urgenza. Partiamo dalle immagini del *fuoco* e del *battesimo*: dopo il diluvio la pace tra cielo e terra era stata ristabilita (il segno era l'arcobaleno). Dio aveva promesso che mai più le acque avrebbero distrutto la terra e i suoi abitanti, perciò Israele (lo ricaviamo da diversi brani biblici, come ad es. Isaia 66,16) era convinto che Dio non si sarebbe più servito dell'acqua ma del fuoco. Il Battista, poi, parla di un battesimo in Spirito santo e fuoco, come fa lo stesso Gesù che però dà al fuoco non un senso punitivo come intendevano gli stessi discepoli. Il fuoco di Dio non annienta o tortura chi ha commesso errori, ma è lo strumento con cui vuole distruggere il male e purificare il peccato. Lasciamo allora alle sette apocalittiche, ai predicatori fanatici, ai fondamentalisti l'idea che il fuoco castiga; quello acceso da Gesù *salva, monda, risana*. È il fuoco della sua parola, è il suo messaggio di salvezza, è il suo Spirito, quello di Pentecoste, che incendia e beneficia il mondo rinnovandolo. Da questo si capisce il desiderio di Gesù che lo vorrebbe già acceso (v. 49). L'immagine del *battesimo* si lega a quanto detto per il fuoco. Il significato di battezzare è *sommergere*, che per il Signore si concretizza nella sua immersione nell'acqua della morte. Un'acqua con la quale i suoi nemici, evidentemente volevano spegnere il fuoco della sua Parola; un'acqua che cerca anche oggi di sommergere i discepoli, che portano il suo fuoco. infine il tema delle divisioni, dei dissensi, delle ostilità all'interno delle stesse famiglie. Sembra che Gesù non sia il messia descritto nei libri dei profeti: principe della pace che porterà il lupo a dimorare con l'agnello ... . Certo, la pace verrà ma ricordiamoci che il Vangelo è una fiaccola accesa che vuole ridurre a un immenso rogo tutte le ingiustizie, le situazioni disumane, le discriminazioni, le bramosie di denaro e di potere. Chi si sente minacciato da questo "fuoco" non rimane passivo, reagisce; si oppone con ogni mezzo facendo scoppiare incomprensioni, divisioni, conflitti, persecuzioni e violenze. L'unione che dobbiamo ricercare deve sempre partire dalla parola di Dio; non può esistere una pace fondata sul compromesso, sulla menzogna e sull'ingiustizia.

**ANTIFONA D'INGRESSO** (Sal 84,10-11)  
O Dio, nostra difesa, contempla il volto del tuo Cristo. Per me un giorno nel tuo tempio, è più che mille altrove.

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .  
**A. Amen**

**C.** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

**C.** All'inizio di questa celebrazione eu-caristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e

con i fratelli.

**C.** Signore pietà  
**tà.**

**C.** Cristo pietà  
**tà.**

**C.** Signore pietà  
**tà.**

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
**A. Amen**

**GLORIA** a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti

glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **A. Amen**

### **COLLETTA**

O Dio, che nella croce del tuo Figlio, segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori, fa' che l'umanità non ripeta il tragico rifiuto della verità e della grazia, ma sappia discernere i segni dei tempi per essere salva nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

### **Dal libro del profeta Geremia (38,4-6.8-10)**

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE (Sal 39)**

**R: Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. **R.**

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio. Molti vedranno e avranno timore e confideranno nel Signore. **R.**

Ma io sono povero e bisognoso: di me ha cura il Signore. Tu sei mio aiuto e mio liberatore: mio Dio, non tardare.

**R.**

### **Dalla prima lettera agli Ebrei (12,1-4)**

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

### **CANTO AL VANGELO (Gv 10,27)**

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

### **† VANGELO**

**Dal vangelo secondo Luca (12,49,53)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli-

li: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera»

Parola di Dio **A. Lode a te o Cristo**

**CREDO** in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

Gesù ci ha avvertiti sul pericolo che corriamo di non comprenderlo, e di dividerci fra noi. Nella Preghiera dei fedeli chiediamo al Padre che ci renda capaci di accogliere con gioia il suo Figlio Gesù, e di condividere tutti insieme la sua forte amicizia. Preghiamo insieme e diciamo: **Fa' di noi, o**

### **Padre, veri discepoli del Cristo.**

1. Preghiamo per la santa Chiesa di Dio, nata dal fuoco che Gesù ci ha portato nella Pentecoste. Suo compito è di annunciare il Vangelo a tutti, anche tra le incomprensioni e contraddizioni della storia. Perché animata dallo Spirito Santo, la Chiesa sappia testimoniare agli uomini l'amore indefettibile del Padre per tutte le sue creature, preghiamo.

2. Per i cristiani, chiamati a scegliere per la loro esistenza quel modello, a volte scomodo, quale appunto si presenta a noi Gesù. Perché con la fedeltà al Vangelo portino chi è accanto a loro a scoprire la fede in Cristo, e a crescere nella solidarietà e nell'amore, preghiamo.

3. Per tutte le famiglie, che nel difficile contesto sociale di oggi rischiano di vivere divise - come diceva Gesù - «tre contro due e due contro tre». Perché trovino nel nostro Salvatore non motivi di contrapposizione, ma lo stimolo a diventare più unite, nella concordia e nella pace, preghiamo.

4. Per coloro che ancora rifiutano il Signore Gesù. La presenza a volte contestata dei cristiani nel mondo, dovrebbe rivelarsi ai loro occhi come il segno dei nuovi tempi dello Spirito Santo. Perché quanti sono ancora lontani dal Signore vogliano accogliere con gioia l'invito a vivere nella fede, e a diventare suoi discepoli, preghiamo.

5. Per la nostra comunità (parrocchiale). Se vogliamo uscire dal «tirar a campare» di tutti i giorni, dobbiamo anche noi imparare a leggere i segni dei tempi. Perché - come ci chiede Gesù - diventiamo capaci di comprendere le situazioni e i problemi di chi ci vive accanto, e operiamo con efficacia evangelica in mezzo a loro, preghiamo.

**C.** O Dio nostro Padre, concedi a noi tuoi figli - che abbiamo conosciuto in Gesù il modello difficile della coerenza - la grazia della perseveranza cristiana nel compiere il bene. Per Cristo nostro Signore. Amen

### **SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Signore, in questo

**Domenica 14 agosto**

**XX del Tempo ordinario**

Celebrazioni, orario festivo

**CAMPEGGI dei GRUPPI dal 21 al 28 AGOSTO**

## **Evangelii gaudium**

*Continuiamo nella proposta di alcuni stralci della Esortazione apostolica di Papa Francesco. Sentiamo cosa dice il Santo Padre riguardo alla necessità di un rinnovamento della Chiesa, riferito alle parrocchie.*

### **3. non a una economia dell'esclusione**

53. Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, avanzi".

54. In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della "ricaduta favorevole", che presuppongono che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossolana e ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.



